



**Foglio informativo-espressionistico**  
della tradizione letteraria

*Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici*

*sostenendo con forza la necessità che letteratura avesse scopi morali ed educativi in mappa europea*

Foglio presente in sito [http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro\\_ferruccio/la\\_copertina.html](http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html)  
Periodico del **Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti** distribuito in circuito interassociativo culturale.

**REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro - Leonardo Vecchiotti**

**Cofondatore Taddeo Bruno** artista argentino

**Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo**

**ANNO XXVII - 2015 NUMERO 4**

**Emissione storica Marzo 1988**

**Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012**



**MOVIMENTO CULTURALE LA COPERTINA GLI OMOLOGISTI**

Logo grafico *paint* di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso  
Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento Delibera 1 del 14/01/10 fondato da *Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro Danilo Sartorelli* - Sodali storici *Bruna Sara Bruni, Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Bruno Fabriani, Iliana Falcone, Raffaella Longo, Maria Antonia Maso Borso*, - Lettore critico prof *Leonardo Vecchiotti*  
Coordinamenti Aree Interdisciplinari *F. Gemmellaro* - Nuova Figurazione *Matteo Cosenza* - Tavolozza Trevigiana *Sergio Del Moro*  
Presidenza onoraria alla memoria *Remigio Forcolin* filosofo e decano giornalismo trevigiano

**PRESIDENTE E RESPONSABILE PUBBLICHE RELAZIONI**

**FERRUCCIO GEMMELLARO** VIA S. FILIPPO 54 - 30020 MEOLO VE

TLF - FAX 0421618855 / MOBILE 347 3055533 - E MAIL [ferrucciogemmellaro@gmail.com](mailto:ferrucciogemmellaro@gmail.com)

**SEGRETERIA RAFFAELA LONGO** - VIA M. BUONARROTI 10/6 - 31032 CASALE SUL SILE TV - TLF 0422 820465

**REFERENT ARTISTICO-CULTURALI \ \ SODALIZI E CASE EDITRICI**

VILLAGGIO SOLIDALE TREVISO - G. MIRATA \ ASS. VENETI NEL LAZIO LT - A. PANZARINI \  
BLOGGER SAPORI DEL SALENTO TA - A. MARINELLI \ COMIT. CANNE DELLA BATTAGLIA BT - N. VINELLA \  
IL CONVIVIO CT - A. MANITTA \ LUNIGIANA DANTESCA AMEGLIA SP - M. MANUGUERRA \ CENACOLO DELLE BRICOLE VE  
VECCHIOTTI \ PERSONAEDIT E SENTIERI TRA LO SCIBILE GE - O. G. UGOLOTTI \ SOGNIHORROR.IT - E. MATTANA \  
LIBRERIA PADOVANA EDITRICE LITERARY.IT - G. TONON \ PIAZZA ED TV DI S. PIAZZA \

**SEDI ESPRESSIONISTICA-ESPOSITIVA PATROCINATE**

CENTRO TAMAI SILEA TV >>> SEDE STORICA <<< - SALONE DEGLI AFFRESCHI CA' CAPPELLO MEOLO VE -  
ANTICA LOCANDA LA FOSSETTA MUSILE DI PIAVE VE

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere consegnati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statutari; la quota annuale d'autofinanziamento e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implica la non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili d'involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'esse pubblicati \ Carta, Floppy, CD e Internet \ e d'eventuali danneggiamenti o scomparse delle opere temporaneamente consegnate. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche. Pagine in Sito FG - Windows 07 - Microsoft Works - Word2007 - stampa HP



**Milano EXPO 2015 L'albero della vita**

L'Albero della Vita, nella sua architettura si richiama al nostro Rinascimento. Fu l'eccelsso Michelangelo, infatti, che nel XVI secolo, chiamato dal papa per un rifacimento della Piazza del Campidoglio. l'artista si ispirò al pavimento della piazza e donò ai posteri una struttura composta e simbolica che, aprendosi da un disegno a losanghe, culmina in una stella a dodici punte dimostrante le costellazioni. L'Albero della Vita rimane metafora della Natura Primigenia, la grande energia da cui è scaturito l'ordine delle cose. FG

## RASSEGNA STAMPA

*La rassegna è in prevalenza attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni.  
gli articoli non siglati s'intendano a firma FG*

**Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questa rubrica**

### Sognihorror.it

NARRATIVA

giu *Le streghe di Benevento*

lug *La maschera di ferro tutta italiana*

### Sentieri tra lo scibile – Ge

set SAGGISTICA *Centenario della Grande Guerra - La guerra degli analfabeti*

nov SAGISTICA *Centenario della Grande Guerra - La guerra dei meridionali*

### StatoQuotidiano.it – Capitanata

12 lug EDITORIALE *Il prezzo del coltan*

6 ago EDITORIALE *Hiroshima e Nagasaki, due nomi che l'umanità non può dimenticare*

11set RICORDI DI STORIA *Centenario della Grande Guerra - La guerra degli amici*

24 ott CULTURA *Razza umana*

### Solidarietà / Amici – Tv

lug 15 n. 48 *Sinfonie parallele ma, tra loro, risonanti* (L. Vecchiotti)

*Cosa significa Espressionismo?* (FG)



## LACOPERTININFORMA

**Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.**

**Aggiornamento Web** al 20/11 Il testo integrale di *OmologismoDue* risulta visitato da 687 utenti e di *OmologismoTre* da 201 utenti (in continua crescita). La statistica non include i numerosi lettori di *Literary.it*, questo il sito editoriale che, oltre alle opere di FG, pubblica regolarmente il presente Foglio.

FG è in *Twitter*, seguitelo divenendone un Follower e possiede un proprio blog *Ferrucciopress*



<http://www.dalsilealpiave.it/orizzonti/> è il link di *Orizzonti online* – organo del Consorzio Proloco dal Sile al Piave – dove oltre ad articoli interessanti potete leggere gli interventi di **L. Vecchiotti** (direttore) e di **FG** (collaboratore da Meolo).

**Dizionario etimologico comparativo – Percorso omologistico** (1.400 pagine) pubblicato in **Literary.it** è bene ricordare che per consultarlo agevolmente (ricerca dei lemmi) occorre salvarlo come PDF e utilizzarne lo specifico "Trova".

### LITERARY La classifica di "Autori onLine"

20/8/2015 Le classifiche dei nostri autori

[http://www.literary.it/Autori/info/le\\_classifiche\\_dei\\_nostri\\_autori.html](http://www.literary.it/Autori/info/le_classifiche_dei_nostri_autori.html) 1/2

Questa tabella indica i valori mensili delle visite dei navigatori ai materiali in Autori onLine dei nostri autori abbonati. La tabella viene aggiornata settimanalmente, ma i dati sono sempre relativi al mese precedente (quello indicato nel 'periodo'). In questo modo gli autori potranno verificare l'andamento mensile delle visite ai propri materiali.

### Periodo: 16.07.2015 15.08.2015

Richieste soddisfatte: 705.856 • media giornaliera 22.770 • Totale delle richieste di pagina

Primi 10 autori della settimana

1 5888 Danesin, Luccia	poeta e fotografa – pubblicista e collaboratore stampa
2 2013 Villani, Gabriella	poeta, artista e critico artistico - docente di materia artistiche
3 2008 Ciccia, Carmelo	scrittore e docente – dantista e linguista
4 1560 Calamassi, Gianni	poeta, narratore e pittore. Laureato in Scienze Biologiche
5 1319 Scarparolo, Ines	poetessa e scrittrice
6 1267 Benagiano, Antonietta	poetessa e scrittrice saggista – docente liceale
7 1255 Quietì, Daniela	scrittrice e giornalista laureata in Lingue e Letterature Straniere
8 1206 Nigro, Pietro	poeta e saggista
9 1183 Daniele Toffanin, Maria Luisa	poetessa
10 1058 Gemmellaro, Ferruccio	poeta scrittore critico e collaboratore stampa – operatore d'arte e cultura

186.611 tutto "Autori onLine" è pari al 26,4 del traffico totale

Descrizione:

- La prima colonna indica la posizione in graduatoria.
- La seconda colonna indica la quantità di richieste effettuate – nel periodo precedente – per materiali dei singoli autori (nell'ultima riga la somma dei valori di tutti gli autori inseriti in "Autori onLine").
- La terza colonna indica il nome dei primi dieci autori della settimana.

**Un abbraccio di vive condoglianze alla nostra amica sodale la poetessa Wilma Cecchetti, docente dalle Marche, per la perdita del suo amato "babbo" così come era usa amorevolmente chiamarlo.**



## INTERASSOCIAZIONISMO



briccola (bricola) veneziana

**Antica ('500) trattoria *alla Fossetta* di Musile di Piave Venezia  
Il cenacolo dellebricole  
I giorni del sapere  
19 giugno 2015**



**Prof Romano Toppan**

ha illustrato

**“La Serenissima” città mondo, città ospitale e interculturale**

In secondo piano il prof Leonardo Vecchiotti introduttore



## EDITORIALE

Dal prossimo anno 2016 non sarà più previsto alcun contributo di partecipazione alle spese correnti del movimento culturale *La Coopertina*. Il costo per la stampa dell'ultimo volume dell'Omologismo è stato ben raggiunto.

Il Foglio, tuttavia, proseguirà le pubblicazioni ma esclusivamente in internet; esso verrà inviato individualmente ai sodali nei rispettivi indirizzi e-mail come sempre e comunque sarà pubblicato in [literary.it](http://literary.it) (autore FG).

I sodali potranno continuare a inviare le loro collaborazioni (via elettronica) e coloro che non hanno il relativo recapito - qualora intendessero ricevere i Fogli - dovranno inviare un indirizzo elettronico di appoggio.

La trasmissione delle opere varrà quale assenso alla pubblicazione sul Foglio on-line.

Il quarto e ultimo libro dell'Omologismo dovrebbe essere pubblicato entro la fine dell'anno.



**La redazione augura a sodali, amici e corrispondenti un sereno Natale e un proficuo anno nuovo**

**Ti canterò nel cuore**

Ti canterò nel cuore  
e  
ti farai parola  
musica mare cielo  
evocherai  
nei miei pensieri  
e non sarà stentato  
il tuo abbraccio  
ma della gioventù  
riacquisterà la forza  
quando erano fuoco  
le tue braccia  
e  
aerei si facevano  
i miei sensi.  
Lievi le mie mani  
si posavano su di te,  
sulla tua fronte  
ardente per la febbre,  
sulle labbra riarse  
che non potevo dissetare.  
Ma era ancora forte  
la mano che alla mia s'afferrava  
e  
chiedeva...  
chiedeva...  
chiedeva...  
chiedeva...

Ho potuto donarti solo amore.

**Giuliana Sanvitale**

*Versi premiati 1° classificata a Parma*

**Il silenzio di una assenza**

Tra le luci della sera  
un bagliore si espande  
attorno a quel sottile filo di speranza  
che cancella la tua immagine,

ogni volta che torna prepotente dentro di me.  
Sembra comunque cercare la via giusta  
per sparire subito dopo,  
cancellando ogni traccia.

Eppure ogni volta  
il ricordo si rinnova  
e cresce il desiderio  
di catturare quei momenti  
per non lasciarli mai più.  
Il silenzio della tua assenza  
conferma il vuoto creato.

Sottile mancanza di una presenza lontana  
ma pur sempre presente  
e vicina nel ricordo.

**Wilma Cecchetti**

da *Nello sguardo della luna* Ed Quattroventi 2006

**Il mare rabbioso**

Cavalloni rabbiosi  
rumorosi,  
spinti dal vento impetuoso  
si rincorrono e si infrangono  
sulla riva.

La corsa frenetica  
non lascia respiro  
...e continua, continua  
con potenza la forza  
della natura

**Anna D'Andria**

da *Versi d'amore* Digitalia 2011

**Verità nascoste**

Pane a tozzi, vetri in pezzi,  
carte di biscotti e patatine,  
cumuli di rovine.  
Nessuno vede  
cosa il vento ramazza negli angoli,  
trofei di muffe, umori marci e d'ombra.

Il sole brilla,  
tutto sembra d'oro.

**Maria Antonia Maso**

da *Segmenti & Contrasti* Ed Biblioteca dei Leoni 2014



**Ripropongo per la sciagura di Parigi questi versi ispiratomi alla catastrofe dell'11 settembre in New York**

FG

**La lùnula**

Sul lungomare  
tra i rifrangenti  
colsi la lùnula  
bianca cangiarsi in rosso.  
Siamo i pastori  
che pascoliamo  
mandrie assetate  
'torno i ferventi pozzi.  
Ora ci resta il fuoco

a depurare addiacci  
dalle carogne  
e pregar Dio  
che così sia.

**Ferruccio Gemmellaro**

da  
Antologia *SS. Croce* 02  
*Letteratura italiana Contemporanea* – Helicon 05  
*Il Convivio* n° 22 - 05

**OMOLOGISMO****La memoria energetica**

La calotta del cielo s'infiamma nell'ora tarda della vigilia di S. *Ciro* e s'incendia la pira, corpo di luce percepito dai sensi, ma altre forme invisibili permeano la vita.  
La persona umana è un insieme armonico di materia ed energia in costante connessione, la stessa di cui è costituito l'intero universo e gli atomi che ci compongono sono le stesse particelle delle stelle e della loro luce, pertanto noi stessi siamo luce che dagli strati sottili, via via si compone in materia rarefatta.

Il fotone possiede una memoria multidimensionale che trascende il tempo e all'improvviso apre sguardi nella realtà vivente per introdurci in un frammento di "non tempo" nel quale ci sentiamo smarriti e avvinghiati da un'emozione profondamente struggente.  
Tutto questo a dispetto della disattenzione e della fretta che caratterizza l'uomo brulicante nelle strade di questo mondo, laddove la persona sia pronta a "vedere" e "ascoltare" la profondità del proprio universo interiore come minuscola particella in armonia col macrocosmo.

La memoria criptata nell'energia che compone lo spazio occupato dalla nostra struttura vivente è una costante, nel susseguirsi delle vicende che ci riguardano dalla nascita alla morte e alla rinascita.

In quella dimensione (di luce), ogni esperienza vissuta lascia un segno che realizza la consapevolezza, entità in metamorfosi. È il viaggio dell'anima attraverso "le porte" nell'Antico Egitto o "le dodici fatiche di Ercole" nella mitologia, l'incessante esperienza dell'energia che pervade il corpo e che acquisisce conoscenza.

La dimensione di luce (aura) si distingue in eterica, emozionale, mentale e causale; la prima si sovrappone al profilo del nostro corpo, la seconda rivela tutte le sfumature dell'universo delle emozioni, la terza traduce l'attività cerebrale e la quarta è una sorta di "banca dati" dove sono raccolte tutte le esperienze vissute e che condiziona la vita.

## CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

### La guerra degli analfabeti

articolo pubblicato in *Stato Quotidiano, Sentieri tra lo scibile, Literary.it*



Nervesa Della Battaglia (Tv)

Lungo le sponde del Piave, Il barcone (oggi) dei fanti italiani in controffensiva per l'attraversamento del fiume. *ph FG*

\...\ Sicure l'Alpi, libere le sponde,  
e tacque il Piave, si placaron l'onde.  
Sul patrio suol vinti i torvi Imperi,  
la Pace non trovò né oppressi, né stranieri!  
da "La canzone del Piave" di E.A. Mario 1918

Siamo giunti al Centenario della Grande Guerra, un conflitto tra nazioni che non aveva avuto uguali nel passato storico dell'umanità, sia per la quantità delle nazioni belligeranti sia per la novità delle trincee e delle micidiali, incorporate armi d'offesa (gas).

Sarebbe poi esplosa la nefasta replica con la seconda guerra mondiale ma questa rimane effigiata nella memoria a causa dell'empietà dell'olocausto, perpetrato questo in nome di una sedicente razza eccelsa.

Ci sarebbero stati, è vero, i due famigerati lanci della bomba atomica sul Giappone, un ordigno che l'umanità non ha mai considerato bellico, bensì strumento di ignobile genocidio, eppure, ai posteri sarebbe stata costantemente ribattuta la disumanità dell'olocausto distraendoli dalla spietatezza del nucleare.

Nella prima guerra, moltissimi civili avevano pagato con la fuga, con la fame e sovente con la vita, solo per la sventura di dimorare e lavorare nelle zone di scontro armato.

In totale, scomparvero sedici milioni tra combattenti e civili oltre ai più di venti milioni tra feriti e invalidati.

Nella seconda, uomini in uniforme di una nazione considerata civile, avrebbero dato impunemente la caccia ad altri uomini, inermi e non combattenti, di tutte le età, nell'infame criterio di far prevalere un'onnipotenza vendicativa, simile alle peggiori invasioni barbariche della storia.

Il risultato fu di oltre settantuno milioni di cui un numero elevato di civili, circa quarantotto milioni e cinquecento mila.

In particolare, ogni trauma ed esperienza negativa creano dei blocchi energetici quanto le forme-pensiero, che sono i germi delle future malattie, "cristallizzazioni" che producono un "arresto" nello scorrimento energetico nel corpo fisico.

Basterebbe cercare, riconoscere e comprendere le cause delle malattie a livello emozionale e mentale per superarle, perché in ognuno di noi esiste la potenzialità all'autoguarigione lasciata nell'oblio da tempo immemore, votandoci a subdole metodologie per effimere guarigioni.

L'eterna diatriba tra filosofie diverse che mette a confronto differenti metodi terapeutici; oggi non è dissimile da ieri, tutto sommato. La caccia alle cosiddette streghe e alle loro pratiche, il martirio dei santi a causa dei loro miracoli; oggi sarebbero tacciati di ciarlataneria a fronte d'interessi miliardari e fuorvianti acclamazioni per la salvezza del genere umano.

**Raffaella Longo**

Tornando alla Grande Guerra, la cobelligeranza del nostro paese era invisa alla gente contadina, che in realtà era la maggioranza.

Nella gente, dicevo, era diffuso un forte sentimento di neutralità, specie tra le donne, le quali avevano ben altri problemi sociali da risolvere.

La maestra Rita Maierotti\* di Castelfranco Veneto, esempio per tante, dislocata a Bari, qui svolgeva nel 1914 un'intensa propaganda antibellica e sbandierando la necessità delle lavoratrici di ottenere e difendere i propri diritti, inserendosi nelle agitazioni di massa del Nord Barese e del Foggiano.

Fu il primo ministro Antonio Salandra a comprendere l'umore popolare e dichiarare la neutralità italiana inimicandosi gli interventisti di cultura risorgimentale.

Tra i neutralisti c'era il futuro, storico capo di governo della Repubblica Italiana appena istituitasi nel secondo dopoguerra, Alcide De Gasperi.

Dopo aver svolto l'incarico di consigliere municipale a Trento, fu eletto deputato alla Provincia trentina e il 1911 al Parlamento naturalmente viennese, essendo cittadino austriaco in terra dominata dall'Austria.

Diversamente da Cesare Battisti, anch'egli eletto nello stesso anno deputato a Vienna, il quale nutriva forti sentimenti di appartenenza alla terra dei suoi padri, tali da disertare e consegnarsi all'esercito italiano per indossarne l'uniforme.

Catturato dagli austriaci, pagò con l'ignobile impiccagione nonostante avesse chiesto di morire da soldato, mediante fucilazione.



De Gasperi, invece, si sentiva cittadino dell'impero austro-ungarico e il suo pensiero politico andava a una sorta di autonomia per le sue terre, a uno stato libero pacificamente annesso in una federazione.

Le cose diplomatiche precipitarono e fu lo stesso Salandra, nonostante la maggioranza neutralista nella Camera, che dovette arrendersi alla volontà degli interventisti "capitanati" da V. Emanuele III.

Salandra aveva preferito esonerarsi dall'incarico ma il sovrano ne respinse le dimissioni e lo indusse a far votare i parlamentari a favore della concessione di pieni poteri al governo, il quale fu così implicitamente autorizzato a entrare in guerra, d'altronde già determinata dalla reggia.

Le donne rimaste a casa s'inventarono i lavori tradizionalmente maschili nei campi e nelle fabbriche.

Quel lavoro al femminile nei poderi che si sarebbe trasmesso alle generazioni future, specie in zone prevalentemente agricole quali il Veneto.

La convinzione che i presupposti non avrebbero consentito alla nazione di sopportare il conflitto e uscirne vincitrice, parve rendersi concreta con la rotta di Caporetto.

In questa linea, occorre ricordare, si fronteggiarono sei unità della Brigata Foggia di fanteria, operanti proprio sotto Caporetto, e sei unità rispettivamente della Brigata Puglia e della Brigata Napoli.

Coscritti spediti al fronte di una terra sconosciuta e per motivazioni patriottiche che non riuscivano ad abbracciare.

Nel tracciare il quadro sociale d'epoca, occorre precisare che essa è deflagrata cogliendo la popolazione italiana in uno stato culturale dimezzato; infatti, il grado d'istruzione indicava un grave analfabetismo, che toccava il cinquanta per cento nella Puglia affiancata dalla Sardegna e da tutte le regioni centro-meridionali a partire dalle Marche.

Il resto della penisola, tuttavia, specie il Veneto dei contadini, ruotando intorno al quaranta per cento di analfabeti, non poteva certamente essere considerato istruito.

Ai generali, però, a Cadorna prima di tutto, premeva per lo più che i fanti ubbidissero ciecamente e prontamente all'ordine di assalto suicida alla baionetta o di costituire una barriera di carne umana al cospetto del nemico.

Atti d'immane sacrificio, sovente inefficaci quando non inutili, aggravati dalla minaccia di fuoco amico alle spalle qualora indietreggiassero.

A Losson di Meolo, durante la Battaglia del Solstizio, occorre tuttavia precisare che l'immolazione dei soldati schierati, in gran parte sardi e meridionali, condusse ad arrestare con successo l'avanzata nemica e a riscattare Caporetto.

Un'Italia rurale, dunque, chiamata a guerreggiare e alla quale, in ogni caso, va il merito della grande vittoria grazie al loro tributo con la vita, che non era affatto eroismo collettivo bensì imposto martirio.

\...\ sul selciato langue raccolto/ s'è macchiato sangue dirotto/ mucchio di noi mai stati eroi. <sup>1</sup>

L'analfabetismo delle truppe, invece, comportò l'adattamento delle gerarchie ad alcune soluzioni di rimedio, peraltro chieste a gran voce dalle famiglie e dall'opinione pubblica, se non si voleva che il morale precipitasse a scapito delle operazioni belliche.

La questione sorse, insomma, perché una massa d'illetterati potesse spedire e ricevere lettere, in altre parole far scrivere e leggere la corrispondenza con le famiglie.

Fu così che nelle retrovie, i soldati in turno di riposo dalle trincee, erano accolti da una sorta di volontariato formato da commilitoni, uomini di chiesa e studenti non ancora chiamati alle armi, i quali s'impegnavano a leggere il contenuto delle missive giunte da casa e a farsi dettare le risposte, tutte però sottoposte al vaglio della censura gerarchica.

Dai campi di prigionia sarebbe stata la Croce Rossa a svolgere quando possibile tale benevolenza.

Da aggiungere che l'analfabetismo ricorrente nella penisola muoveva, per via di logica, anche le famiglie a fornirsi di un lettore e di uno scrivano.

Il problema, comunque sia, era appena facilitato pur con l'intervento d'individui relativamente colti.

Al fronte, i numerosi dialetti che rappresentavano l'unico modo d'esprimersi dei soldati, imbarazzavano i volontari nel tradurre in lingua ciò che il soldato dettava a voce.

Sovente, qualora poco usi alla lingua nazionale, costoro riportavano sulla carta le espressioni dettate in un misto di dialetto e d'italiano sgrammaticato, consci che a casa avrebbero meglio compreso.

/.../ *Di treviso angora non poso ricevere unna vostra lettere fatemi sapere Vie successo qualche Cosa e pure viavette dimenticato \...\* (Leonardo (...)) di Conversano alla sorella) <sup>2</sup>

Accadeva che il lettore si trascinasse con difficoltà nel tradurre le lettere recapitate e scritte in dialetto o in un italiano maccheronico.

Ecco che cosa aveva scritto o dettato un genitore in una lettera indirizzata al direttore di un ospedale per problemi mentali nel quale era stato internato il figlio.

\...\ *Caro delittore chi ave 3 settimane cunaio risposta di mio figlio Carlo Delitture Voglio sapere Dipunto Sicuro come va Mio figlio cula nerveggia di testo Caro Delitture Voglio sapere \...\* <sup>3</sup> **FG**

\* **A.N.P.I Rita Maierotti**

Nata a Castelfranco Veneto (Tv) il 27 agosto 1876, ivi deceduta il 30 gennaio 1960, maestra elementare. Militante socialista, dopo essersi diplomata insegnò a Spresiano (TV) e, dopo essersi sposata a vent'anni, rimasta vedova, si trasferì con due figli a Milano e quindi nel Mantovano, dove insegnò nella scuola elementare di Suzzara. Nel 1915 l'insegnante, vinto un concorso, prese la via del Sud e a Bari continuò l'attività politica (soprattutto a tutela delle donne che lavoravano alla Manifattura Tabacchi), dopo essere passata nelle file del PCd'I, nel quale militava. Essendosi di nuovo sposata (con Filippo D'Agostino, segretario comunista della locale Camera del Lavoro), la Maierotti, nel novembre 1922, partecipò col marito a Mosca al IV Congresso dell'Internazionale. Al rientro in Italia i coniugi d'Agostino furono arrestati. Rilasciata qualche mese dopo, Rita, (che a Bari partecipò alla difesa della Camera del Lavoro, quando la sede era stata assaltata dagli squadristi), si fermò a Roma per breve tempo sino a che, nel 1925, i D'Agostino (perseguitati dalla polizia fascista), decisero di emigrare. Un breve periodo in Francia e in Belgio; poi, al rientro in Italia, un nuovo arresto, che per Filippo si trasformò in una condanna a 4 quattro anni di reclusione, seguita dall'avvio al confino di polizia nel quale rimase sino al 1932.

A questo punto, Rita era rimasta a Roma rinunciando ad ogni attività politica, sapendosi schedata per i suoi "principi sovversivi". Nel dopoguerra Rita Maierotti è tornata al suo paese di origine, morendovi in tarda età.

<sup>1</sup> Versi sul monumento ai Caduti di Silea Treviso tratti da una composizione dello stesso autore di questa pagina.

<sup>2</sup> - <sup>3</sup> da "Feriti nell'anima" 2008 di Nicola Bettiol